fidenze per le unioni. Non ci appassioniamo per le organizzazioni, é vero, non le amiamo, le combattiamo; ma al lavoratore in lotta diamo le nostre simpatie il nostro appoggio senza chiedergli alcuna professione di fede e senza preoccuparci se sia o no organizzato.. Chi tradisce i propri compagni di schiavitù é un vile, sotto qualsiasi ragione si metta.

Non abbiamo alcun motivo di entusiasmarci per gli scioperi che hanno di mira l'aumento di pochi soldi sul salario giornaliero, ma al lavoratore che si ribella stiamo a fianco curando che si spinga sino a desiderare l'espropriazione.

Sono tutti elementi nocivi nel nostro ambiente e ad essi si deve diffidenza e disprezzo, come à tutti i rettili.

L'anarchico testimonia ad ogni istante la sua fede, trova nella natura le sue leggi e si rifiuta al riconoscimento di tutto quello che non ha la sua approvazione. Vuole governarsi da sè e non accetta altra limitazione al suo diritto che nel diritto di un altro. Non è schiavo di dogmi e cerca nei proletarii gli alleati per l'opera di demolizione del regime di privilegio che odia con tutte le sue forze. Non domanda lodi nè ricompense nè nell'ideale si forma la greppia: questa lascia agli altri, agli anfibi.

Henry Martin

Norfolk, Va.

Se ci provassimo?..

Se ci provassimo a richiamare dalle speranze dell'avvenire alla realtà del presente quell'azione combattiva che ognuno dice di volere e non cerca? se ci provassimo a dare una prova di solidarietà fattiva ai minatori del Colorado, cui soldatesche federali e orde statali e depravati assoldati dalle compagnie insidiano la vita?

Nei momenti epici del risorgimento nazionale italiano Mazzini, che dell'insurrezione sapeva e tentava le vie, lamentava come, mentre vi era esuberanza di braccia decise ad impugnare un fucile, era ben difficile trovare il danaro sufficiente ad armare quelle braccia ed a condurre con energia e adeguata rapidità un movimento insurrezionale, senza farlo naufragare fra le strettoie del bisogno.

Oggi e qui specialmente pare sia il caso inverso. Tutta la solidarietà operaia si misura dalla borsa, dal maggior o minor chiasso dei pic-nics, delle feste da ballo, e dalla frequenza o meno delle libagioni. Utili e necessarie le contribuzioni, in quanto faciliteranno la lotta, ma bisogna sovratutto far sentire il peso della propria indignazione ai negrieri ed ai loro manutengoli; è d'uopo affiancare i combattenti sui quali s'addensano minacciosi i peggiori gettiti dei lupanari raccolti a difesa sotto la protezione della piovra massima di Wall st.

L'accademia s'è infiltrata anche fra noi. Troppe chiacchere inconcludenti, in questi ultimi tempi, con spiccate tendenze a congressare, quando non si degenera nel pettegolezzo. Pronti a sputar sentenze di coerenza e di morale anarchica, abbiamo smarrito la via dritta dell'azione; abbiamo abbandonato quasi la abitudine dell'equanime percezione delle cose per impantanarci nell'adorazione di idoli ed accapigliarci per essi, trinciando a manca e a dritta scomuniche e beatificazioni, anatemi e apologie.

È crisi, deperimento, o semplice raccoglimento e selezione?

Non lo so, nè mi curo d'investigarlo. So di certo che il malessere è dappertutto, diffuso e doloroso, dove non è la miseria squallida con la fame spietata. Gli animi proletari sono sfavorevolmente disposti all'attuale stato di cose; i minatori si agitano qua e là con attività non solite. E noi tutti che crediamo di rappresentare il proletariato d'avanguardia dovremmo ben tener d'occhio tante circostanze favorevoli alla lotta che agogniamo, ed approfittarne per quanto sta nelle nostre forze.

Che cosa abbiam fatto per i forti scioperanti del Colorado? Niente finora. Ebbene, riscattiamo la nostra infingardaggine passata proponendoci di non lasciarli soli se una ripresa, come è indubitabile, avrà luogo; fiacchiamo la prepotenza cosacca degli sgherri del capitale ed avremo fatto il nostro dovere di rivoluzionari e di anarchici, ed avremo vissuto la vita intensa dalla lotta.

Ma, all'opera fin d'ora, per esser pronti nel giorno del cimento.

Tony Mascioli

Old Forge, Pa. 10 giugno 1914

Un pazzo ad un.... savio!

Lettera aperta al

Prof. **M. Sinisi** *di Andria.*

Voi mi dite che ho avuto troppa faccia tosta ad inviare giornali anarchici a vostro fratello, col quale non ho mai avuto rapporti d'intimità, e che non volete avere a che fare con "dei pazzi che vogliono distruggere tutte le cose buone".

Sarebbe un linguaggio da greppaiolo, se non fosse quello d'un incosciente, la cui responsabilità sta tutta nel 27 del mese. Ma proviamoci un po' a ragionare, da pazzi s'intende, per smontare le arcigne elucubrazioni di certi savi, cui pare sia norma l'intolleranza e un tantino di fede nel rogo più che nella discussione.

Certo, capisco che ai vostri occhi deve pur determinare ribrezzo un barbiere che s'attenta a scrivere e a sforzarsi di far conoscere le sue idee al fratello di..... un professore. Ma io che non ho convenienza di tanta sensibilità, suppongo per un momento che abbiate celiato e cerco a voi la spiegazione delle cose buone che noi anarchici vogliamo distruggere, non importa se voi manderete al rogo anche questo numero della *Cronaca*, come dite di aver fatto degli altri.

Che sono le cose buone?

La religione che asservisce ed allo schiavo dice che non deve rivoltarsi, che così vuole la provvidenza divina che ha diviso coscienziosamente la società in gaudenti ed in miserabili?

E via, professore, farei torto al vostro cervello evoluto attraverso i molti banchi riscaldati nelle scuole d'Italia, se ricordassi e Bruno e Galileo e tutti gli altri che dalle molte religioni furono torturati perchè cercavano d'avviare l'umanità verso la conoscenza di verità non rivelate.

Lo Stato di cui voi siete una sanguisuga non per altro che per incretinire la gioventù e meglio disporla all'umiltà, all'obbedienza, alla rassegnazione, che vi danno agio d'inveire contro i ribelli?

Intendo che a toccare certi tasti a voi, che dovete essere un buon... patriota, che sulle carte vi sarete entusiasmato del nazionalistico sogno del ripristinamento dell'antico sacro romano impero c'è da far pigliare un accesso di bile. Ma non ci occupiamo noi di sogni imperialistici. Atteniamoci all'Italia.

L'Eritrea prima, la Libia poi, tutte gli stupidi atteggiamenti di grande nazione, han costato all'Italia troppi dolori, perchè dobbiamo inchinarci dinnanzi alle fisime di anacronistici sostenitori della grandezza della patria.

Credete voi che davvero le ultime gesta brigantesche che agli arabi fanno rimpiangere la dominazione turca, abbiano agl'italiani emigrati dato maggiore considerazione? Siete in Italia e potete a vostro agio rileggere le tracotanze austriache sui nostri fratelli *irredenti* (poveri fratelli, se dovessero aspettare la redenzione dalla monarchia sabauda! — tanto vale stare con quella degli Absburgo). Ma dovreste anche girare il mondo prima di parlare a vanvera di cose che non vi sono note. Venite qui in America e vedrete quanto disprezzo circonda l'italiano, il dago, con quanta arroganza padronale è trattato, e poi direte se la Libia ci ha dato la maturità di grande nazione, maturità che è tanto nei vostri voti, ma che è lontana dalla realtà, perchè chimera, fisima d'irresponsabili visionari.

Siamo dei pazzi, perchè qualcuno di noi nauseato della spavalderia delle classi dominanti, qualche volta avventa il proiettile vendicatore su qualche personificazione dei carnefici? Certi erompere d'ira non li potete capire, non entrano nella linea delle vostre idee, perchè l'amore in voi è cosa stagnante come le acque pantanose, regolato con compostezza e chi è abituato agli affetti comandati non può in sè sentire impeti d'odio verso l'uomo che fa soffrire un altro uomo nella sua compagna, nei suoi bimbi.

Ed in ultimo mi dite che non mandi più giornali ad Andria altrimenti mi denunzierete. Ad Andria, a chi vorrà leggerli, manderò sempre le pubblicazioni che crederò opportune; della vostra minaccia di denunzia rido con tutto cuore.

Non volete la discussione voi, ma il carabiniere ed il togato; non li temo ed a loro come a voi (tutti emanazione e sostenitori del sistema di sfruttamento che c'inchioda nella miseria materiale ed intellettuale) butto in viso una sghignazzata..... satanica.

Ed in ultimo, se volete conservarvi le attenzioni del buon dio, vi raccomando di mandare al rogo questo seritlo, non potendovi mandare, l'impenitente che è l'autore.

Leonardo Di Bari,

Portsmouth, Va. 11. 6. 1914.

Worcester, Mass. — Ma sicuro, non bisogno sciupare il tempo e lo spazio a confondere sciocchezze, e noi smettiamo senz'altro la bega col sig. D'Ausilio. Al quale non contestiamo in nessun modo le prepotenze per la pedagogia "deamicisiana" (accidempoli!) ma contestiamo semplicemente il diritto d'intrudersi in faccende che non lo riguardano per giudicare di cose e di uomini che non conosce.

Niente beghe, siamo d'accordo!

C'è altro da fare, c'è, come dice il signor D'Ausilio, da epurare l'ambiente, da estirpare, bisturì alla mano, la cancrena che rode alla colonia il midollo e l'ossa.

Ma è proprio imitando il sig. D'Ausilio che si assolve l'arduo compito? E saremo noi ciechi per davvero se ad imitarlo, a seguirlo ci rifiutassimo?

Perchè d'una cosa deve persuadersi il sig. D'Ausilio: gli anarchici non hanno la religione dei profeti e dei capitani.

Non per orgoglio, vede?

Perchè sanno quel che debbono fare, e sanno farlo meglio di ogni altro.

Se il sig. D'Ausilio, ad esempio, ne chiedesse al suo amico e collega G. Cuccaro, saprebbe che a versare del buon petrolio nel cimiciaio della prominenza coloniale analfabeta e mafiusa gli anarchici non hanno aspettato lui.

I trucchi del De Mano, ad esempio, furono denudati a mezzo della **Cronaca** dagli anarchici di Worcester da una diecina d'anni, a rintuzzarne due anni fa di bel nuovo le baldanze quando la scuola serale doveva essere pretesto alla beatificazione, sono stati ancora gli anarchici di Worcester, così come sono stati ancora gli anarchici a contrastare in ogni occasione la dittatura sciagurata del prete sulla grande maggioranza degli emigrati, così come a denunziare i raggiri maramaldi di qualche banchista senza scrupoli che arruolava crumiri in odio agli scioperanti di Clinton, gli anarchici di Worcester furono primi e soli, come primi e soli sfidarono, l'anno della bella guerra, i furori ed i delirii della massa aberrati denunziando pubblicamente dell'osceno arrembaggio gli scopi inconfessati, la vergogna e le ferocie irredimibili.

E la guerra degli anarchici alle frodi, alle menzogne, ai raggiri, alle soperchierie del prominentume coloniale come non si ispira ad insidie miserabili od a disinganni bottegai, così negli uomini in cui si incarna vogliono attingere il sistema, il regime, l'ambiente tutto quanto in cui il banchista, il prominente, i padri putativi della colonia assurgono alla dittatura od alla fortuna.

Non hanno preferenze sospette per alcuno. Lottano per un ideale lontano: l'emancipazione. Ne preparano l'avvento coll'opera quotidiana corrosiva, inesorata ai feticci ed alle frodi, alla domesticità ed alla superstizione. Opera di critica, di distruzione, opera di agitazione e di propaganda con cui sulle rovine del vecchio mondo si delinea la struttura gloriosa e luminosa della setta libera, la forza e la fede dei nuovi cittadini della terra redenta e felice.

Perchè dovrebbero seguire, imitare il sig. D'Ausilio che **non l'ha col banchista** istituto e simbolo di sfruttamento e di vergogna, ma con **un banchista** col quale ha vecchie ruggini allo stesso modo che ad altri banchisti non dello Zamarra e dei suoi manutengoli, egli, D'Ausilio, ha tutta l'indulgenza, tutta l'ammirazione?

Bisognerebbe esser ciechi; e D'Ausilio ci vorrà, almeno questa volta riconoscere, che vediamo..... più in là assai che non diciamo.

T.

Bridgewater. Mass. Superiore a tutte le nostre previsioni è riuscita la recita di "Tempeste Sociali", data sabato scorso al Benevolent Hall, da questa Filodrammatica Sociale che per la prima volta ha affrontato la scena, con un successo morale e finanziario insperato che ci sprona a persistere in questo efficace mezzo di propaganda per scuotere l'apatia di questa dimenticata, perduta Massachusetts che vive nell'ignara solitudine dell'incoscienza; ma in cui abbiamo constatato, anche in altre nostre antecedenti iniziative, buoni sintomi, buon campo per il seme ribelle che intendiamo spargere a piene mani per attirare nel nostro movimento la gioventù che si sperde nelle case di giuoco e di birra, veri focolari d'infezione umana e d'abbrutimento.

Della buona interpretazione del dramma va dato merito particolare alle signorine Aida ed Amalia Balboni, M. Romoschi, ai compagni A. Passante, L. Fantasia che si distinsero egregiamente nella loro parte; ed un schietto elogio va dato ai compagni di Plymouth che ci coadiuvarono validamente e senza dei quali l'esito della serata sarebbe stato dubbio.

Un compagno di Quincy, di cui ci sfugge il nome, declamò negli intermezzi il "Creatore ed il suo mondo", ed il "Canto dei minatori", riscuotendo applausi del pubblico entusiasta.

Domenica poi, 14 corr., presenti i compagni di Plymouth nel Circolo di S.S. abbiamo avuto il rendiconto finanziario che conchiude nel modo seguente: entrata $ 58,02; uscita $ 27,55; utile netto $ 30.47 che la Filodrammatica tiene presso di sè per la propaganda e per l'arredamento del giovane Circolo e per assicurargli una vita stabile e duratura.

Melli, colta l'occasione, ci tenne una piccola conferenza mettendoci in guardia contro le beghe personali anche qui troppo frequenti: ci parlò degli scioperanti del lontano ed irrequieto Colorado, del capitalismo sulle cui orme noi dovremmo stare costantemente vigili, in armi; e del nostro grandioso ideale di liberazione: parole semplici e sentite che lasciarono ottima impressione ed i compagni di qui non dimenticheranno tanto presto.

Ferruccio.

Dillonvale, O. — Il 17 corr. all'annunziata conferenza che doveva tenere J. Ettore in questo villaggio accorse molta folla dai paesi limitrofi, tanto da formare un uditorio di parecchie migliaia di individui. Non appena il conferenziere accennò a parlare varii provocatori al servizio dei proprietari di miniere fecero nascere un parapiglia, approfittando dell'apparizione di un vessillo americano. Ettor si rivolse al portatore del vessillo invitandolo a tenersi vicino a lui o ad andar via per evitare una dimostrazione ostile da parte della folla. Ma i disturbatori non se la diedero per inteso e qualcuno, Clyde Maure, estrasse la rivoltella impugnandola contro i i minatori. Sopraggiunse l'ordine nelle persone di mastodontici poliziotti ed operarono parecchi arresti: Sante Agostini e Nicholas Cajot, che più tardi furono rilasciati.

Fra i provocatori notai la solita prominentaglia ingrassata parassitariamente sui poveri lavoratori.

Alla sera Ettor fu arrestato in treno mentre, accompagnato da amici di diverse nazionalità, si recava a Connerville, O. e subito rilasciato sotto cauzione di cento dollari fornita dal sig. Pietro Zambou.

Victor Dantoy

Philadelphia, Pa. — *Le furie d'un mandrillo insottanato* — La sera di mercoledì 10 corrente, alle ore 8,30 p. m. nell'angolo N. E. della 65.a strada a Callwill st. mi fermai un istante a discorrere con un mio amico, e fui testimone eculare di una scena singolarissima. Mentre due donne camminavano fra i rottami del marciapiedi in ricostruzione, una di queste, senza volerlo, fece capovolgere una lanterna rossa che si spense. Mentre la poverina tentava di rimettere il lume al posto fu fatta segno ai più volgari insulti da parte d'un uomo che non era molto lontano. Gli epiteti in inglese non li capii, ma sentii chiamarla "svergognata" ed altro in lingua italiana, mentre il bruto insisteva che riaccendesse il lume. La donna tremante, non sapendo cosa fare, si allontanò, promettendo che sarebbe ritornata con dei fiammiferi per riaccendere il lume.

Domandai all'amico mio se conoscesse quel bruto, e quando mi rispose che era padre Pagnotella, o padre Michetta che sia, della chiesa di San Donato in costruzione non mi meravigliai più. Senza l'energico intervento dell'amico mio che mi trasse lungi dalla scena disgustosa gli avrei servito sul grugno un paio di ceffate a dovere.

Ho saputo poi che il mascalzone insottanato è fiele e rabbia soltanto per le donne che non vanno alla stalla.

È tutto moine prr le altre, che i fiammiferi del resto hanno in saccoccia per guidarsi fra le penombre della sacrestia, dietro l'altare o sotto il campanile senza inciampare e sopratutto senza far baccano, senza provocar troppi scandali sulla carità evangelica del chiercuto alfonsinatore.

Il quale trova modo di conciliare Vittor Hugo coi sacramenti, e ricordando che egli scrisse **chiudersi una chiesa per ogni scuola che si apre**, la sacra bottega puntella d'una scuola che sarà nelle sue mani ed in quelle delle suore compiacenti che vi ha chiamato un centro di più grave e più sciagurata infezione.

Tutte le monache del mondo non valgono una madre! ha detto pure V. Hugo, e che cosa possa avvenire dei nostri figlioli abbandonati in mano di monache soggette ad un degenerato andremo a dirlo noi per ogni casa italiana di Philadelphia a togliere che esse affidino ai seguaci di Sant'Alfonso, ai confratelli di don Riva, alle consorelle della Fumagalli, agli emuli pallanzisti di padre Ceresa i bambini e le bambine.

Il maiale nero non deve farsi lo stabbio qui.

Oh, no.

Agi

La Salute e' in Voi!

Opuscolo indispensabile a tutti quei compagni che amano istruirsi

Prezzo **25c** la copia

Rivolgersi per le richieste (accompagnata sempre dal relativo importo) al

Gruppo Autonomo, Box 53

East Boston, Mass.

Comunicati

Non si pubblicano comunicati anonimi

Los Angeles, Cal. — Si è costituito in Los Angeles, Cal. il Gruppo anarchico "La Rivolta" allo scopo di intensificare la propaganda anarchica in questa località. Si invitano i giornali di parte nostra a spedire una o più copie, assicurandoli che sarà pagato l'abbonamento appena il Gruppo è in grado di farlo.

Per il Gruppo "La Rivolta"

P. De Sanctis, *769 S. Fernand st.*

New York — I compagni che hanno ricevuto tickets per la riffa "pro carcerati di New York e Terrytown per l'agitazione pro sciopero Colorado e libera parola" sono pregati di rimettere sollecitamente l'importo delle tickets vendute ed i talloncini. L'estrazione avrà luogo il 28 giugno nei locali della Francisco Ferrer School, e sarà necessario un rinvio della estrazione se pel giorno fissato non si avranno tutti i talloncini delle tickets vendute. Pel Comitato **V. Campanelli**

Rochester, N. Y. — I membri del Circolo di Cultura sono vivamente pregati di intervenire alla riunione che si terrà la sera di martedì, 30 giugno, in casa del compagno Mauro. Bisogna decidere come disporre degli oggetti appartenenti al Circolo, incluso il fonografo, che il compagno Casciani lascia a beneficio del Circolo e della propaganda.

I compagni non manchino.

— Abbiamo ricevuto delle cedole per la riffa del fonografo, dopo che la riffa ebbe luogo. Non sappiamo che farne. Si debbono restituire i soldi ai compratori o mandarli alla sottoscrizione pro "Cronaca Sovversiva"? Gli interessati ci dicano il loro desiderio. **L. Mauro**

East Bridgewater, Mass. — I compagni, circoli e gruppi prendano nota che da ora in poi tutta la corrispondenza che riguarda questo C. S. S. dev'essere indirizzata non più al sottoscritto, ma al compagno A. Passante box 292 E. Bridgewater, Mass. **G. E. Raimondi**

Detroit, Mich. — Ad iniziativa di questo gruppo anarchico venerdì, 3 luglio alle ore 7,30 pom. al n. 315 Monroe ave angolo di Rivard st., vi sarà un grande comizio di protesta contro la monarchia sabauda, e la liberazione di Augusto Masetti. Tutti gli operai ed i sovversivi di qualunque tendenza che hanno a cuore la libertà del soldato ribelle sono cordialmente invitati ad intervenire.

Il Gruppo Anarchico

Westerly, R. I. — Accorrete tutti al P. S. Berardinelli Farm sabato, 4 luglio, al pic-nic che si darà per raccoglier fondi a favore degli eroici scioperanti del Colorado. Vi sarà la Quary Hill orchestra